

Dorfmann è l'unico candidato regionale ad avercela fatta, ma Foppa ha sfiorato l'impresa

EUROPEE

Cinque seggi ciascuno a Fdl e Pd
La Lega scende a 2 (erano 7)
Poi uno a Forza Italia e ad AvS

Ecco i 15 europarlamentari del collegio del Nordest

Ma c'è chi è ancora appeso all'opzione degli eletti in più di una circoscrizione

L'unico candidato del Trentino Alto Adige eletto al Parlamento europeo è l'altoatesino della Svp, **Herbert Dorfmann**, che così inizierà la sua quarta legislatura, conquistata con i suoi **82.752** voti uno dei 15 seggi a disposizione per la circoscrizione Nordest. La sola altra candidata ad essersi avvicinata all'elezione è la consigliera provinciale altoatesina **Brigitte Foppa** di Alleanza Verdi Sinistra che ha preso la bellezza di **30.443** preferenze, ma le sono mancati 2.635 voti per superare la consigliera regionale del Veneto, Cristina Guarda, seconda classificata dietro a Mimmo Lucano. AvS ha ottenuto un seggio e se Lucano, che era candidato anche in altre circoscrizioni, lascerà il seggio conquistato nel Nordest, ad andare in Europa sarà Guarda. Gli altri 13 seggi sono distribuiti tra

altri quattro partiti. Fratelli d'Italia e il Partito democratico che ottengono cinque ciascuno a pari merito, la Lega 2 (nel 2019 erano 7) e Forza Italia uno. I cinque eletti di **Fratelli d'Italia**, al netto di Giorgia Meloni che è stata la più votata, ma ovviamente si dimetterà, sono l'assessora regionale veneta **Elena Donazzan**, con oltre 63mila preferenze, seguita dal consigliere comunale di Bologna e leader dei giovani di Fratelli d'Italia, **Stefano Cavedagna**. C'è poi l'unico europarlamentare uscente **Sergio Berlato** e il sindaco di Pordenone, **Alessandro Ciriani**, fratello del ministro ai rapporti con il Parlamento, tutti con oltre 40mila preferenze. C'è poi il veronese **Daniele Polato**, consigliere regionale veneto. La candidata trentina **Alessia Ambrosi** con le sue **14.370** prefe-

renze è arrivata nona, quindi è la terza dei non eletti.

I cinque del **Partito democratico** sono: **Stefano Bonaccini**, presidente del Pd e della Regione Emilia Romagna; seguito dal deputato **Alessandro Zan** e dalle europarlamentari uscenti **Alessandra Moretti** ed **Elisabetta Gualmini**. Entra anche **Annalisa Corrado** candidata femminista e ambientalista. Visto che Zan è stato eletto anche nella circoscrizione Nordovest, qualora optasse per quel seggio lascerebbe il posto ad **Andrea Zannoni**, consigliere regionale veneto ed ex europarlamentare, che è il primo dei non eletti con 31.813 voti. La trentina **Sara Ferrari** con le sue **27.526** preferenze è la terza tra i non eletti. Per la **Lega** il più votato anche nel Nordest è il generale **Roberto Vannacci**, seguito da **Anna Ma-**



Herbert Dorfmann (Svp)

ria Cisint, sindaca di Monfalcone, con oltre 43mila preferenze. Se Vannacci, che era candidato ovunque, sceglierà un'altra circoscrizione, riuscirà a tornare a Bruxelles l'uscente **Paolo Borchia**. Il candidato trentino **Roberto Paccher** è arrivato nono. Fossero stati i bei tempi della

GLI ELETTI NEL NORD-EST

FRATELLI D'ITALIA		
Meloni Giorgia detta Giorgia*	495.090	
Donazzan Elena	63.309	
Cavedagna Stefano detto Cavedania	55.351	
Berlato Sergio Antonio	46.098	
Ciriani Alessandro	44.027	
Polato Daniele	31.535	
PARTITO DEMOCRATICO		
Bonaccini Stefano	390.400	
Zan Alessandro*	93.473	
Moretti Alessandra	82.866	
Gualmini Elisabetta	57.321	
Corrado Annalisa	49.522	
Zannoni Andrea	31.813	
LEGA SALVINI PREMIER		
Vannacci Roberto*	142.704	
Cisint Anna Maria	43.022	
Borchia Paolo	23.560	
FORZA ITALIA		
Tajani Antonio*	61.673	
Tosi Flavio	34.450	
SVP		
Dorfmann Herbert	82.752	
ALLEANZA VERDI E SINISTRA		
Lucano Domenico detto Mimmo*	43.163	
Guarda Cristina	33.078	

Gli eletti con * rinunceranno al seggio o potrebbero optare per un'altra circoscrizione lasciando il posto ai nomi indicati in giallo

WITHUB

Lega, quando prese 7 seggi, avrebbe potuto sperare in un ripescaggio in corso di legislatura. Ora con due soli seggi è un traguardo molto lontano.

C'è poi un seggio per **Forza Italia**, lista nella quale il più votato è il leader e ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, che natu-

ralmente si dimetterà per restare a fare il ministro e dunque al suo posto entrerà l'ex sindaco di Verona, **Flavio Tosi**. L'euro-parlamentare bolzanino uscente **Matteo Gazzini** è arrivato ottavo. Senza seggi per non aver superato il quorum Azione e Stati Uniti d'Europa. L.P.

POLITICA

Binelli: «Un nuovo soggetto politico va autorizzato». L'assessore: «Fugatti con me»

La Lega si ribella allo schema Spinelli

Finché si vince va tutto bene, quando si perde cominciano i distinguo. È quanto sta succedendo nel rapporto tra la Lega e l'assessore provinciale, **Achille Spinelli**, leghista da sempre ma a cui il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, ha dato la missione di assumere l'abito del civico (prima ancora aveva quello del tecnico) per intercettare i voti dei "moderati" e quindi di imbastire la lista del presidente - «Lista Fugatti» appunto - per le elezioni provinciali, e poi a Rovereto la «lista del sindaco» Lui. Ora, lo stesso Spinelli si prepara a proseguire sulla stessa strada e quindi a preparare la lista e magari a proporre un candidato sindaco, anche per le elezioni di Trento, e di altri grandi comuni che andranno al voto a primavera. In più si è detto pronto trasformare le sue liste civiche in un nuovo partito dei moderati. Peccato che a Rovereto questo schema abbia fallito l'obiettivo e svuotato la Lega, con la conseguenza che oggi nel Carroccio molti chiedono di cambiare. E già il segretario di Trento, **David Moranduzzo**, e il capogruppo provinciale **Mirko Bise-**



Da sinistra: Diego Binelli, Achille Spinelli e il presidente Maurizio Fugatti

sti, si sono fatti sentire per sollecitare di modificare la rotta, ovvero che per le comunali si parta dall'unità della coalizione e dai tre partiti dal centrodestra, come perno, non dunque le civiche come a Rovereto.

Così il segretario provinciale della Lega, **Diego Binelli**, che si trova un po' tra due fuochi, per-

ché la base gli chiede di intervenire e Spinelli è pur sempre un militante, è costretto a puntualizzare: «Da regolamento Spinelli può, sole se autorizzato dal partito, candidarsi con un'altra lista o dare vita ad un altro partito. Non può creare altri soggetti senza autorizzazione. E al momento non c'è, perché non se

n'è mai parlato. Quindi mi porrò la domanda quando mi verrà chiesto». Binelli conferma che invece sia la Lista Fugatti per le provinciali che la Lista Lui a Rovereto erano state un'iniziativa condivisa dalla Lega.

Da parte sua l'assessore **Achille Spinelli** rivendica il fatto di essere nel contempo della Lega e promotore della lista dei moderati. «La lista Fugatti - ricorda - è partita da due tesserati e credo sia stata utile, a tutti». Quindi sottolinea che si sta muovendo con la "benedizione" del presidente Fugatti. Lo ha fatto per le Provinciali, ma anche a Rovereto e lo farà con il partito dei moderati in vista delle comunali perché dice: «Tutto è elettorale in politica. Io mi metto a disposizione e resto quello che sono sempre». Insomma, resta leghista anche quando fa l'assessore "tecnico" o il leader di una lista civica. Va capito però ora se, visti i mal di pancia interni alla Lega, questo continua ad essere anche il disegno del presidente Fugatti, che per altro è al suo ultimo mandato, mentre proprio Spinelli è tra i papabili alla successione. L.P.

Regione

Non si rischierà più che sia di soli uomini

Quote rosa in giunta regionale Sì alla legge in commissione

Se il consiglio regionale approverà questo disegno di legge, non potrà più accadere che si corra il rischio che la giunta regionale sia costituita solo da assessori uomini, come accaduto all'inizio di questa legislatura, quando è servita una raccolta di firme per scongiurare il pericolo. La proposta, presentato dai consiglieri dei Verdi Foppa, Rohrer, Coppola e Oberkofler, a cui hanno aggiunto le loro firme i consiglieri regionali Rieder, Demagri, Maule, Calzà, Stanchina, Plover Franz, Köllensperger, Malfer, Maestri, Parolari, Franzonia, Franz Ploner, Manica, de Bertolini, Repetto, Valduga e Zanella, è stata approvata ieri all'unanimità dalla prima commissione del consiglio regionale. E questo lascia ben sperare che possa essere approvata anche dall'aula vista la condizione espressa da minoranze e maggioranza. La prima firmataria **Brigitte Foppa** (nella foto) ha ricordato che: «L'attuale quadro legislativo non prevede una quota di genere obbligatoria o quantomeno vincolante per la composizione



ne della giunta regionale. Questo cambierà se verrà approvato il presente disegno di legge che prevede l'applicazione alla giunta regionale delle disposizioni della Provincia di Bolzano relative alla rappresentanza dei generi nell'organo esecutivo, ovvero la rappresentanza proporzionale in giunta e meccanismi di arrotondamento». In discussione **Maria Elisabeth Rieder** (Team K) ha ricordato come «nella scorsa legislatura alcuni abbiano detto che un intervento legislativo di questo tipo non serviva, ma i fatti hanno poi dimostrato il contrario».

BRINGING
TRENDS
TOGETHER

15 - 18 JUNE 2024

RIVA DEL GARDA



#exporivaschuh #gardabags



www.exporivaschuh.it

101

EDITION

exporivaschuh
& gardabags

the fair that moves the world